

Una nuova scultura per il Parco di Taino, inaugurata la “Ruota di mola” di Giancarlo Sangregorio

Pubblicato: Domenica 12 Giugno 2022



Il **Parco Comunale di Taino** si impreziosisce della “**Ruota di mola**“, una delle ultime opere realizzata dall’importante scultore **Giancarlo Sangregorio** poco prima di morire nel luglio del 2013 a **Sesto Calende**, dove si trova l’omonimo fondazione culturale.

Il metaforico “taglio del nastro” è avvenuto nella tarda mattina di **domenica 12 giugno**, data a ridosso del **solstizio d’estate**. Una scelta, quella voluta dall’amministrazione di Taino e della Fondazione, che rende omaggio all’altra importante opera presente nel parco sulle colline del Basso Verbano: il **Monumento dei Punti Cardinali** di **Giò Pomodoro**, installazione del 1991 prevalentemente in granito che indica – tramite un complesso calcolo astronomico – **l’arrivo dell’estate** quando il sole è allo zenit.

Il Monumento di Taino che segna l’arrivo dell’estate

«“La Ruota di mola” testimonia l’ultima produzione dello scultore, realizzata dopo gli ottant’anni – spiega **Francesca Marcellini**, presidente della Fondazione San Gregorio, ringraziando l’architetto Federico Molina e la professoressa Tirelli per aver contribuito e collaborato al progetto - . **Dodici anni**

fa Sangregorio è stato presente qui a Taino, al Centro dell’Olmo, con una mostra parallela al grande esposizioni “Scultori a Villa Recalcati” che voleva documentare il lavoro di grandi artisti, anche internazionali, che hanno lavorato nel territorio dei laghi mentre l’anno successivo ha voluto creare a **Sesto Calende** una fondazione che conservasse le sue creazioni e le sue collezioni. Collocare una sua opera significa quindi valorizzare uno scultore che si è messo in contatto e in dialogo con altri artisti, come sta facendo oggi Taino dando vita a un **museo a cielo aperto con il suo “Parco delle Sculture”**».

A ispirare Sangregorio per la sua “ruota” alcuni versi della poesia “*Notizie dall’Amiata*“ di **Eugenio Montale**: “*Una ruota di mola, tronco, confini ultimi al mondo*”. La scultura, infatti, riprende il tema delle “Rotazioni”, leitmotiv ricorrente nell’immaginario plastico dell’artista che guarda al tempo come a un processo circolare: una ruota, appunto, che torna sempre su stessa.

«Sangregorio ha lavorato su concetti archetipici, ctoni e su elementi naturali che grazie all’artista acquistano forma diversa da quella che è già in natura – sottolinea il direttore artistico della fondazione **Angelo Crespi** -. Nessuno ci vieta di guardare e ammirare un sasso, ma lì non si trova presenza dell’intelligenza umana, la stessa intelligenza che costruisce una parola che spesso usiamo, ovvero “**paesaggio**“: il paesaggio è una natura pensata. Al di là della struttura astratta, simbolica o **archetipica**, come nel caso di quella di Sangregorio – conclude Crespi – il primo ragionamento che va fatto è sempre quello di guardare l’opera: se essa trova posto in uno spazio come il parco, immerso nella natura e nel paesaggio, allora la scultura entra subito **in relazione con il paesaggio**. Una volta spiegata, una figura di questo tipo vive solo di ammirazione».

«Il Parco di Taino diventa sempre più un **punto di interesse** – commenta il sindaco **Stefano Ghiringhelli** -. Oggi è stata posizionata un’altra importante opera culturale, una scultura (in comodato per 10 anni, ndr) che dà prestigio a **un luogo davvero rivolto a tutti**, dai bambini che vogliono giocare nel verde a chi, con **l’ultimazione del chiosco**, potrà venire per un aperitivo con vista sul Lago Maggiore e sul Monte Rosa. A breve, inoltre, firmeremo il protocollo con il progetto di Camera di Commercio “**Varese do you bike**” per installare una postazione di ricarica per le e-bike con l’obiettivo di un **turismo di qualità**».

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com